



# UNA SCONFINATA GIOVINEZZA

Drammatico

**Regista:** Pupi Avati

**Cast:** Fabrizio Bentivoglio, Francesca Neri, Serena Grandi, Gianni Cavina, Lino Capolicchio

**Durata:** 98 minuti

**Paese:** Italia 2010



*Se c'è un modo perché la sua mente e la mia  
continuino a comunicare, io lo devo trovare...*

Lino e Chicca, vicini ai sessant'anni, sono felicemente sposati da ormai molti anni. Lui è un noto giornalista sportivo, lei una professoressa universitaria di filologia medievale. Chicca comincia a preoccuparsi, vedendo il marito soffrire di vuoti di memoria. Un medico conferma i suoi sospetti: quelli mostrati da Lino sono i primi segni dell'Alzheimer. Chicca, nonostante il parere contrario dei familiari, continua ad accudire il marito personalmente, sopportando le sempre più frequenti stravaganze, che cominciano a manifestarsi anche sul posto di lavoro. Dopo un grave episodio di violenza, però, Chicca decide di accettare i consigli della famiglia e allontanarsi da casa per lasciare Lino alle cure di due assistenti familiari. Torna solo dopo aver ricevuto una lettera da lui, quando sembra non esserci più pericolo di violenza, che era dovuta, secondo un parere medico, ad una fase della malattia. Un incidente stradale in cui Chicca rimane gravemente ferita è il punto di rottura della narrazione, fino a quel momento in alternanza tra il presente e il passato (l'infanzia di Lino e la sua adolescenza nel bolognese). Privato delle cure della moglie, degente in ospedale dopo l'incidente, Lino si perde alla ricerca dei fantasmi del passato.

Benché la malattia di Alzheimer non comporti necessariamente episodi di violenza, come si potrebbe evincere da un colloquio di Chicca col medico di famiglia, il film di Pupi Avati affronta due importanti temi relativi all'Alzheimer e, più in generale, alla demenza senile. Il primo di questi riguarda il rapporto di cura e le difficoltà che questo comporta. Chicca fin da subito decide di assistere il marito, ricoprendo personalmente il ruolo di caregiver. In questo compito si trova sola, non riuscendo ad appoggiarsi alla sua famiglia, che non accetta la scelta di non ricoverare Lino.

Il secondo tema importante analizzato dal regista italiano è la graduale trasformazione di Lino, una sorta di ritorno all'età infantile. Chicca, davanti al regresso del marito, pensa "Stanotte [...] ho avuto la sensazione che nella mia vita stesse accadendo qualcosa di meraviglioso: che Lino [...] stia diventando quel bambino che non ho mai avuto, ma che oggi è mio e io devo essere la sua mamma". È difficile che il coniuge accidentante accolga il cambiamento con tale trasporto. Nel film certamente questo è un passaggio poetico, di norma, tuttavia, questo cambiamento del coniuge comporta una fase di elaborazione del lutto per la perdita di un rapporto che non può più esistere per come lo si conosceva.

Carlo Piloni

## Tracce per la visione

Matrimonio - Alzheimer - Malattia nella coppia - Violenza - Caregiver